



## DELIBERAZIONE N. 37 DEL 29.04.2022

### OGGETTO: Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della C.C.I.A.A. di Bari.

Il Presidente, in merito all'argomento posto in trattazione, richiama la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" che all'art. 1, comma 8 in combinato disposto con il comma 59, prevede l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno - su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) - del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

In data 12 gennaio 2022, con Delibera n.1 del Consiglio oggetto del Comunicato del 14.01.2022, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha prorogato il predetto termine al 30 aprile 2022, a causa dell'emergenza pandemica in corso, in coerenza con la presentazione del "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione" (PIAO) di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 80/2021 e s.m.i., precisando che "*le Amministrazioni che prima della scadenza del 30 aprile hanno già attuato gli adempimenti e sono pronte per l'adozione del PTPCT 2022-2024 possono procedere all'adozione immediata*".

Il Relatore prosegue riferendo che, con Deliberazione n. 51 del 29.06.2021 la Giunta camerale ha, tra l'altro, affidato l'incarico di RPCT dell'Ente al Dott. Michele Lagioia il quale, sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA) - aggiornato con Delibera del Consiglio ANAC n.1064 del 13 novembre 2019, cui fa riferimento la successiva Delibera del 21 luglio 2021 "*Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n.1064/2019*" - e secondo i modelli standard definiti per le Camere di Commercio dall'Unioncamere nazionale, ha elaborato, sentita la rete dei Referenti interni per la prevenzione della corruzione e gli stakeholder, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della Camera di Commercio I.A.A. di Bari.

Il Relatore riferisce, inoltre, che il Presidente dell'ANAC, Dott. Busia, ed i Consiglieri delegati dell'Autorità - durante l'incontro on line "*Sull'onda della semplificazione e della trasparenza 2022*" svoltosi il 3 febbraio u.s. a cui hanno partecipato il RPCT ed il personale dell'Ufficio anticorruzione dell'Ente - hanno illustrato un documento, denominato "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza*", a cui tutte le Amministrazioni sono tenute ad uniformarsi nella redazione del Piano Anticorruzione, anche in vista dell'adozione del "Piano integrato di attività ed organizzazione" (PIAO) di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 80/2021 e s.m.i..

Il Relatore prosegue rammentando che il RPCT dell'Ente, pur avendo già predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 entro il rituale termine annuale del 31 gennaio, ha reputato opportuno provvedere ad una revisione di detto documento di pianificazione al fine di uniformarlo alle novità illustrate dall'ANAC durante l'incontro on line del 3 febbraio u.s., proponendo



di rinviare la sua adozione alla nuova scadenza del 30.04.2022 fissata dalla stessa Autorità.

Alla luce delle suesposte motivazioni, con Deliberazione immediatamente esecutiva n. 5 del 08.02.2022 la Giunta camerale, prendendo atto della prefata Delibera del Consiglio Anac n. 1 del 12 gennaio 2022 oggetto del Comunicato del 14 gennaio 2022 unitamente agli "Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza" come sopra illustrati, ha condiviso la proposta del RPCT dell'Ente di rinviare alla data del 30.04.2022 l'adozione del PTPCT 2022-2024.

La scadenza del termine di adozione al 30 aprile 2022 dell'odierno Piano rimane ferma per gli obblighi anticorruzione nonostante il rinvio dell'adozione del PIAO al 30.06.2022, previsto dall'art. 7 del Decreto PNRR2, non essendo intervenuta - ad oggi - alcuna nuova Deliberazione ANAC a riguardo.

Il Presidente, quindi, invita l'Organo collegiale ad esprimersi in merito

### LA GIUNTA

- sentita la relazione del Presidente;
- vista la Legge 580/1993 e s.m.i.;
- visto il vigente Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari;
- richiamata la Deliberazione di Giunta immediatamente esecutiva n. 37 del 07.06.2021 recante "Nomina del Dott. Angelo Raffaele Caforio a Segretario Generale della Camera di Commercio di Bari", con la quale si è preso atto del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21/05/2021 (Registro Ufficiale U.0157274 del 24/05/2021) di nomina del Dott. Angelo Raffaele Caforio quale Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Bari, carica rivestita a far data dal 15.06.2021;
- richiamata la Deliberazione immediatamente esecutiva n. 51 del 29.06.2021 "Incarichi dirigenziali e direttivi. Determinazioni" con la quale, tra l'altro, la Giunta camerale ha affidato l'incarico di RPCT dell'Ente al Dott. Michele Lagioia;
- vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che all'art.1, comma 8 in combinato disposto con il comma 59, prevede l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno - su proposta del RPCT - del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;



- preso atto che il RPCT dell'Ente, sentita la rete dei Referenti interni per la prevenzione della corruzione e gli stakeholder, ha elaborato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della Camera di Commercio I.A.A. di Bari sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA) - aggiornato con Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, cui fa riferimento la successiva Delibera del 21 luglio 2021 "*Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n.1064/2019*" - e secondo i modelli standard definiti per le Camere di Commercio da Unioncamere nazionale,
- preso atto che l'ANAC, con Delibera del Consiglio n.1 del 12.01.2022 oggetto del Comunicato del 14.01.2022, ha prorogato al 30 aprile 2022 la scadenza del predetto termine annuale del 31 gennaio a causa dell'emergenza pandemica in corso, in coerenza con la presentazione del "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 80/2021 e s.m.i. precisando che "*le Amministrazioni che prima della scadenza del 30 aprile hanno già attuato gli adempimenti e sono pronte per l'adozione del PTPCT 2022-2024 possono procedere all'adozione immediata*";
- preso atto che il presidente ANAC Dott. Busia ed i Consiglieri delegati dell'Autorità - durante l'incontro on line "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza 2022" svoltosi il 3 febbraio u.s. a cui hanno partecipato il RPCT ed il personale dell'Ufficio anticorruzione dell'Ente - hanno illustrato un documento, denominato "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza*", a cui tutte le Amministrazioni sono tenute ad uniformarsi nella redazione del Piano Anticorruzione, anche in vista dell'adozione del "Piano integrato di attività ed organizzazione" (PIAO) di cui all'art. 6 del Decreto Legge n. 80/2021 e s.m.i.;
- preso atto degli "*Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza*" alla luce dei quali il RPCT dell'Ente, pur avendo già predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 entro il rituale termine annuale del 31 gennaio, ha reputato opportuno provvedere ad una revisione di detto documento di pianificazione al fine di uniformarlo alle novità illustrate dall'ANAC durante l'incontro on line del 3 febbraio u.s., rimandandone così l'approvazione alla nuova scadenza del 30.04.2022 fissata dalla stessa Autorità;
- richiamata la Deliberazione di Giunta immediatamente esecutiva n. 5 del 08.02.2022 recante "Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della C.C.I.A.A. di Bari";
- preso atto che la scadenza del termine di adozione, al 30 aprile 2022, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 rimane ferma per gli obblighi anticorruzione nonostante il rinvio dell'adozione del



- PIAO al 30.06.2022, previsto dall'art. 7 del Decreto PNRR2, non essendo intervenuta ad oggi alcuna nuova Deliberazione ANAC a riguardo;
- ritenuto di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della C.C.I.A.A. di Bari, come da documento allegato alla presente Deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- visto il parere favorevole dell'Avv. Celestina Barile, Titolare P.O. "Legale", che attesta la legittimità dell'istruttoria e di tutti gli adempimenti procedurali;
- visto il parere favorevole del Dott. Michele Lagioia, RPCT dell'Ente;
- visto il parere favorevole della Dott.ssa Maria Teresa Monopoli, Titolare P.O. "Staff di Presidenza e Direzione", che attesta la ricorrenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'adozione del provvedimento;
- visto il parere favorevole del Segretario Generale in merito alla legittimità del provvedimento;
- a voti unanimi, espressi in termini di legge, dai Componenti di Giunta presenti in aula,

## **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di adottare, ai sensi dell'art. 1, comma 8 in combinato disposto con il comma 59, della Legge 6 novembre 2012 n. 190, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della C.C.I.A.A. di Bari, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente l'adozione degli atti consequenziali;
3. di disporre l'immediata esecutività della presente Deliberazione.

Il Segretario Generale  
(Dott. Angelo Raffaele Caforio)

Il Presidente  
(Dott. Alessandro Ambrosi)



**C.C.I.A.A. DI BARI**

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

**2022-2024**

**Adottato con Deliberazione della Giunta camerale n. 37 del 29 aprile 2022**

## Indice

PREMESSA.....	
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO.....	
1.1 Analisi del contesto esterno.....	
1.2 Analisi del contesto interno.....	
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T. ....	
2.1. Ruoli e responsabilità.....	
2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder.....	
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA.....	
Mappatura dei processi .....	
Valutazione del rischio.....	
Trattamento del rischio.....	
Monitoraggio.....	
3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi.....	
3.2 Analisi e valutazione dei rischi.....	
3.3 Trattamento del rischio .....	
3.4 Le misure anticorruzione generali	
3.4 1- <u>Le misure generali di trattamento del rischio</u>	
A) <u>Codice di Comportamento</u>	
A1 <u>Misura di attuazione del Codice di Comportamento</u>	
B) <u>Il Conflitto di Interessi</u>	
B1) <u>Misura di attuazione della disciplina del Conflitto di Interessi</u>	
C) <u>Inconferibilità/Incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013</u>	
C1 <u>Misura di attuazione della disciplina della Inconferibilità/Incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013</u>	
D) <u>Divieti post-employment: attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. Pantouflage)</u>	
D1) <u>Misura di attuazione della disciplina generale sul Pantouflage)</u>	
E) <u>Formazione</u>	
E1 <u>Misure di attuazione in tema di Formazione</u>	
F) <u>Rotazione del Personale</u>	
F1 <u>Misure di attuazione della Rotazione del Personale</u>	
G) <u>Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (Wistleblowing)</u>	
G1 <u>Misure di attuazione della Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (Wistleblowing)</u>	
H) <u>Antiriciclaggio</u>	
H1 <u>Misura di attuazione delle misure per il contrasto al riciclaggio</u>	
3.5 <u>Monitoraggio delle misure generali e delle misure specifiche di trattamento del rischio</u>	
4. <u>La Trasparenza</u>	
4.1 <u>Il sistema della Trasparenza: obblighi ed obiettivi</u>	
4.2 <u>Misura del monitoraggio degli obblighi in materia di trasparenza</u>	
4.3 <u>Risultati della Giornata della Trasparenza 2021</u>	

4.4 Il diritto di accesso civico generalizzato

5 Obiettivi strategici.....

6 Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2021

Allegati

## PREMESSA

**“La corruzione è un male che affligge quella grande costruzione moderna che è lo Stato e che è al centro delle teorie filosofico-giuridiche e filosofico-politiche...Va da sé che si tratta di un male. Non foss’altro perché nello Stato in cui è diffuso il fenomeno corruttivo o diversi ordini e momenti, le differenti istituzioni e classi, di continuo si confrontano abusando della propria posizione per trarre vantaggi vari e per tentare di prevaricare gli altri a danno dell’interesse generale ....Ciò incide in modo evidente – e non potrebbe essere altrimenti- sul popolo e sulla sua stessa capacità di mantenersi libero. Detto in breve: la corruzione comporta una perdita di libertà, e a ragione può ritenersi che solo il popolo incorrotto è effettivamente e autenticamente libero.”**(tratto da “La corruzione- spunti di riflessione” -pag.5- di Agata C. Amato Mangiameli pubblicato sul L’Ircocervo, 19 (2020) n.2)

Ed a ciò si aggiunga l’insegnamento di San Gregorio Magno: **“Corruptio optimi pexima” , la corruzione rende pessime anche le cose migliori”**

La Camera di Commercio di Bari nell’ottica di contrasto e prevenzione della corruzione che rappresenta una milestone dell’Ente, predispose un nuovo schema di Piano triennale, in grado di recepire gli aggiornamenti del Piano Nazionale 2019/2021 - di cui alla delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019- adottando le nuove metodologie di valutazione del rischio contenuto nel prefato Piano Nazionale in linea con quanto previsto nella citata delibera Anac 1064/19 nonché degli “Orientamenti Anac” forniti il 3 febbraio 2022, durante il webinar “Sull’onda della semplificazione e della trasparenza”, dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con cui la stessa ha voluto offrire, a tutte le Amministrazioni tenute all’adozione di misure per la prevenzione della corruzione e l’attuazione della trasparenza amministrativa nonché del diritto di accesso civico, un quadro quanto più esaustivo dei contenuti che i documenti di pianificazione devono ricomprendere al fine della loro completezza e capacità di incidere effettivamente sul fenomeno che intendono prevenire. Gli “Orientamenti” dell’Autorità, peraltro, si inseriscono in un quadro generale nel quale è in corso di compimento un’importante riforma delle modalità di pianificazione e programmazione strategica ed operativa della Pubblica Amministrazione italiana. Infatti, con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021, è stato introdotto per tutte le Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/20012, ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe non solo sostituire diversi documenti di pianificazione e programmazione, fra cui i principali sono il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale, ma anche, per la prima volta, uniformare le modalità di redazione del Piano fra Enti dello Stato ed Enti Locali.”.

[https://www.anti.corruzione.it/documents/91439/2021-03-Orientamenti-pia- La pianificazione anticorruzione-e-trasparenza-2022.pdf-4dece1f0-e76e-46f0-b1-c1-49-01a2ca46c1e61?\\_t=1643810319350](https://www.anti.corruzione.it/documents/91439/2021-03-Orientamenti-pia- La pianificazione anticorruzione-e-trasparenza-2022.pdf-4dece1f0-e76e-46f0-b1-c1-49-01a2ca46c1e61?_t=1643810319350)



## INTRODUZIONE

### 1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO

#### 1.1 Analisi del contesto esterno

##### **Territorio e popolazione**

Il territorio di riferimento della Camera di Commercio di Bari comprende quello dell'intera Città Metropolitana di Bari e la quasi totalità di quello della Provincia Barletta-Andria-Trani, con l'esclusione dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, per un totale di 5.180,13 kmq e una popolazione di 1.602.072 abitanti al 1° gennaio 2019 (10.110 unità in meno in un biennio) con un livello di urbanizzazione tra i più alti a livello nazionale con una densità demografica pari a 309 abitanti per kmq ma in linea con il calo generalizzato (nel 2017 il rapporto era 311/Kmq) che interessa l'Italia e, in particolare, vaste aree del Mezzogiorno a cominciare dalla Puglia.

##### **Qualità della vita**

Nella graduatoria guidata da Trieste, il capoluogo pugliese è posizionato meglio, in generale, rispetto alle altre realtà del sud e della regione, risalendo leggermente la classifica dopo il 72° posto conseguito nel 2020. Più indietro le altre province regionali: Lecce è 79esima, Brindisi 91esima, Barletta-Andria-Trani 94esima, Taranto 99esima e Foggia 106esima. Scorrendo le varie categorie esaminate, Bari ha ottenuto il suo miglior risultato nella graduatoria 'Demografia e società', piazzandosi in 34esima posizione, pur perdendo 13 posti rispetto all'anno precedente. Il balzo più ampio, però, è nella sezione 'Affari e lavoro', con 32 posti guadagnati e un 52° complessivo. Discreto il 48° posto per Ambiente e servizi (-6 rispetto al 2020), mentre decisamente più in basso le performance su 'Cultura e tempo libero' (64esimo posto, meno sette rispetto all'anno precedente), 'Ricchezza e consumi' (66°, +3), e 'Giustizia e sicurezza' (96°, -11). (tratto da Bari Today- 13 dicembre 2021).

##### **Economia e Imprenditoria**

In Puglia, nel 2021, si registra una crescita considerevole del numero di sedi d'impresa. Anche il numero degli addetti è stato in forte ripresa nel 2021, anno in cui sono stati superati i livelli occupazionali del 2019.

Sono complessivamente 386.801 le imprese registrate in Puglia al 31 dicembre 2021. Quasi tutte le province mostrano un aumento dello stock di registrate, con variazioni particolarmente effervescenti dei territori di Lecce, Bari e Taranto.

Il 2021 ha fatto registrare un vorticoso aumento degli indicatori delle società di capitale, un crollo delle società di persone e una performance discreta delle imprese individuali e delle altre forme, fra cui spiccano le cooperative.

Unica nota non molto positiva risulta l'export, cresciuto soltanto del 4,9%.

Per quanto concerne le dinamiche dei vari settori, il food ha registrato un calo di addetti, l'agricoltura sembra essere ripartita, l'edilizia nel 2021 è stato un settore in notevole crescita, favorita dagli incentivi fiscali introdotti dal Governo; la logistica, pure è cresciuta unitamente all'e-commerce con un grande assorbimento di forza lavoro. Il Turismo ha mostrato segnali di ripresa.

La manifattura ha presentato uno scenario molto diverso da settore a settore ed il commercio ha mostrato forti segnali di ripresa, sia nel dettaglio che nell'ingrosso, nonostante sia calato il numero di aziende.

I servizi all'impresa hanno registrato anch'essi una piccola rinascita (tratto da "Sismografo", l'osservatorio sull'economia pugliese ai tempi del Covid 19, dell'ufficio statistica e studi di Unioncamere Puglia, Report pubblicato in data 14.03.2022. (Il report completo in allegato)

##### **Attività anticorruzione**

Con riferimento al 2021 l'Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica di **Transparency International**: secondo i dati dell'**Indice della percezione della corruzione 2021** diffusi il 25 gennaio 2022 siamo al 42° posto su una classifica di 180 paesi. L'anno precedente l'Italia occupava il 52° posto.

L'**Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International** misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia nel 2021 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.

*“L’Italia ha fatto importanti passi avanti. Lo dico con orgoglio, ma anche con responsabilità, perché questo ci impegna a proseguire il cammino”, ha dichiarato il **Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione Giuseppe Busia**, durante la presentazione del Rapporto. “L’obiettivo della trasparenza deve essere prioritario per il Paese, specie in questa fase importante di realizzazione dei progetti del **Pnrr** – ha aggiunto Busia - E’ l’elemento chiave per far sì che la ripresa dell’Italia sia duratura, e non si fermi al 2026. La **prevenzione della corruzione** va coniugata con **efficienza della pubblica amministrazione**”.*

Il Presidente Busia ha indicato poi quattro impegni concreti da portare avanti. *“Il primo è la **digitalizzazione**, per garantire massima trasparenza degli appalti, la scelta dei migliori e il controllo dei cittadini. Anac sta lavorando molto a tale obiettivo attraverso la Banca dati unica degli appalti pubblici, da cui passeranno i contratti del Pnrr. Secondo punto, il recepimento della direttiva europea sul **whistleblowing** (e abbiamo avuto importanti rassicurazioni dal ministro Cartabia al riguardo). Serve, inoltre, un lavoro culturale profondo nel Paese per far sì che il whistleblowing svolga l’azione di vedetta civica nella società e nel mondo del lavoro”*: Busia ha aggiunto poi come ulteriori obiettivi, la realizzazione della **Piattaforma unica della Trasparenza**, prevista dal Pnrr e affidata ad Anac, *“e soprattutto la garanzia di **indipendenza per Autorità come Anac** che operano sul fronte dell’anticorruzione”*. (pagina Anac- Percezione della corruzione: l’Italia migliora di dieci posizioni del 25 gennaio 2022)

## 1.2 Analisi del contesto interno<sup>1</sup>

La CCIAA di Bari, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza, *“funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali”*.

Si tratta quindi di un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di Commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, essa è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all’estero, operando in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collaborando con le Associazioni imprenditoriali.

Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Commercio di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- ✓ imparzialità e trasparenza;
- ✓ efficacia, efficienza, economicità;
- ✓ pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- ✓ professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- ✓ riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- ✓ sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- ✓ miglioramento continuo della qualità dei servizi.

La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all’art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto, le funzioni svolte dagli enti camerali sono riconducibili ai seguenti temi:

- semplificazione e trasparenza;
- tutela e legalità;
- digitalizzazione;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- sviluppo d’impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- internazionalizzazione;
- turismo e cultura;
- ambiente e sviluppo sostenibile.

<sup>1</sup> Fonte: Piano della performance CCIAA Bari 2022-2024 approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 4 del 8.2.2022

Con il Decreto MISE del 7 marzo 2019, sono stati individuati i servizi che le Camere sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale. In particolare, con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.



La Camera di Commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All'Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la *tradizionale attività* delle Camere di Commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia.

A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale.

L'Ente realizza inoltre attività di formazione e informazione economica, attività di marketing territoriale, iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e attività dirette a sostenere l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

A questi si aggiungono i nuovi ulteriori compiti introdotti con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 recante il riordino delle funzioni e dei compiti degli Enti camerali, tra i quali rilevanti sono quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale nonché allo sviluppo ed alla promozione del turismo e quelli collegati all'orientamento al lavoro ed alle professioni.

Per quanto concerne le funzioni delle Camere di Commercio, nell'ambito delle "Attività Core" (ossia finanziate con il diritto annuale) vengono confermate una serie di funzioni tradizionali delle Camere di Commercio, coerentemente con il paradigma efficientistico che è alla base della riforma.

Tra queste si segnalano:

- ✓ la tenuta del Registro delle Imprese e del fascicolo informatico di impresa;
- ✓ la regolazione e Tutela del Mercato con particolare riguardo alla trasparenza;
- ✓ il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.

Il Decreto introduce poi, sempre tra le "Attività Core", una serie di nuove funzioni o un rafforzamento di funzioni già presenti.

Tra queste si segnalano:

- ✓ l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta alternanza scuola-lavoro);
- ✓ l'individuazione, a determinate condizioni, delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione;

- ✓ la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;
- ✓ il supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.

Il Decreto, inoltre, prevede che le Camere di Commercio possano svolgere delle *Attività in Convenzione* con enti pubblici e privati in diversi ambiti, tra cui:

- ✓ la digitalizzazione delle imprese;
- ✓ la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- ✓ la mediazione e l'arbitrato (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Il Decreto Legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento degli Enti camerali n. 219 del 25.11.2016 rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal MISE alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa. In questo senso, le Camere di Commercio rappresenterebbero l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, andrebbe a costituire il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare risiede quindi nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale della riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi (nuovo Codice degli Appalti, Testo Unico delle partecipazioni pubbliche, etc.), realizzando l'ambizioso progetto di diventare imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro, anche facendo leva sulle politiche di network governance utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

I temi strategici, in questa sfida del sistema camerale a ricavarci un ruolo di vera innovazione e non di mera razionalizzazione di costi, sono tre:

- a) il Registro imprese come piattaforma informativa e di servizi a valore aggiunto per la reinterpretazione dell'intero tessuto aziendale italiano;
- b) la digitalizzazione dei processi (di arbitrato, mediazione, accesso al credito, ma anche di certificazione e tracciabilità dei prodotti);
- c) l'employability giovanile (e non solo), con servizi di knowledge management di competenze per le imprese.

L'asset più importante è senza dubbio il **Registro Imprese** che, nelle intenzioni del Governo, dovrà diventare dorsale di tutti i dati nazionali, da valorizzare nella logica dei big data, prevedendo l'allineamento degli Uffici del Registro ai Tribunali delle Imprese, con un Conservatore nominato dal MISE a svolgere funzioni di coordinamento. La base dati di Infocamere, in questo ambito strategico, avrebbe le potenzialità per evolvere verso una piattaforma sempre più interoperabile in un'ottica orientata ai servizi.

La **Digitalizzazione dei Processi** è il territorio dove il sistema camerale può trovare spazio per proporre attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato. Le Camere di Commercio possono diventare punto di incrocio con gli altri stakeholder istituzionali: banche, magistratura ordinaria e tributaria, fisco e previdenza. Particolarmente importante sarà l'obbligo di coordinamento con i Tribunali delle Imprese, che consentirà al sistema camerale di riproporsi, questa volta tramite soluzioni digitalizzate, nel fondamentale ruolo di mediazione e arbitrato, candidandosi come alternativa efficiente alla lentezza dei processi civili.

Il fronte dell'**Employability Giovanile** è infine quello dove il sistema camerale si gioca la sua nuova centralità, non solo economica, ma culturale e sociale, nel tessuto imprenditoriale del Paese. Gli Enti camerali possono diventare il più grande erogatore nazionale di educazione all'impresa, valorizzando le piattaforme telematiche già esistenti e ampliando le partnership sui contenuti e sui processi di certificazione. Le Camere hanno quindi l'occasione per proporre un proprio modello di educazione permanente all'impresa, che supporti la crescita di produttività e favorisca l'employability di lungo termine.

## Mandato istituzionale e Missione

### Il mandato istituzionale

Il mandato istituzionale definisce il perimetro nell'ambito del quale la Camera di Commercio può e deve operare. Esso è esplicitato in maniera sintetica ed oggettiva dalla stessa legge.

Nel 2017, in attuazione del D. Lgs 219/2016 di riordino del sistema camerale, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il D.M. 8 agosto 2017 recante la "*Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale*" che ha rideterminato il numero delle Camere di Commercio e delle Aziende Speciali.

La Camera di Commercio di Bari ha qui visto confermata la propria autonomia in quanto trattasi di Ente avente sede in una Città Metropolitana e, come tale, non interessata da processi di accorpamento con altre Camere di Commercio.

Con riferimento in particolare ai compiti ed alle funzioni attribuiti alle Camere di Commercio, l'art. 2 del decreto di riordino prevede che: "*Le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono le funzioni relative a:*

- a) *pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo, ai sensi dell'articolo 8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;*
- b) *formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;*
- c) *tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;*
- d) *sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;*
- d-bis) *valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;*
- d-ter) *competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;*
- e) *orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:*
  1. *la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;*
  2. *la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;*
  3. *il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;*
  4. *il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;*
- f) *assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'articolo 18 comma 1 lettera b);*
- g) *ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%".*

### **La missione**

La missione identifica l'ambito in cui l'Ente camerale opera in termini di politiche e azioni perseguite. Essa rappresenta l'esplicitazione degli obiettivi strategici che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. In altri termini, costituisce l'interpretazione del ruolo dell'organizzazione in una visione unica e condivisa dei vari attori coinvolti, interni ed esterni.

La Camera di Commercio di Bari, nella definizione delle linee politiche di mandato, ha impostato la propria programmazione tenendo conto della natura, delle competenze istituzionali e dell'identità dell'Ente, del contesto esterno e delle attività svolte negli anni precedenti, con senso di responsabilità ed attenzione alle dinamiche evolutive causate dalla crisi congiunturale e nel quadro di una riorganizzazione complessiva della PA che sia orientata a migliorare e potenziare la risposta degli enti pubblici alle esigenze di cittadini e imprese.

La Camera di Commercio di Bari, a partire dal triennio 2019-2021, ha avviato azioni concrete attraverso la realizzazione di progetti strategici per i quali il MISE ha autorizzato l'applicazione di maggiorazioni alle quote di diritto annuale, assistendo, formando e supportando anche finanziariamente le imprese in programmi di sviluppo su alcuni dei suddetti ambiti.

Attualmente sono in corso di realizzazione 4 progetti con i quali, nel triennio 2022-2024, grazie alle maggiorazioni consentite dal Decreto MISE del 12 marzo 2020, saranno nuovamente messe a servizio delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza dell'Ente attività di assistenza, formazione e supporto finanziario.

## GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della Camera di Commercio di Bari:

Il **Consiglio** – organo di indirizzo generale nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori - è composto da 24 membri, in carica per 5 anni – esprime l'interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l'organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d'esercizio. Il Consiglio camerale attualmente in carica è stato nominato nell'anno 2022.

- La **Giunta** è l'organo di governo della Camera di Commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 7 membri eletti fra i componenti del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.
- Il **Presidente** ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale dell'Ente e ne attua la politica generale. L'attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.
- Il **Collegio dei Revisori dei conti** è l'organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.
- L'Ente si avvale, inoltre, dell'**Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

L'assetto istituzionale e organizzativo

<b>Composizione del Consiglio della Camera di Commercio di Bari</b>			
Componenti Consiglio	Settore di appartenenza	Componenti Consiglio	Settore di appartenenza
<b>Alessandro Ambrosi</b>	Commercio	<b>Piccioni Pietro</b>	Agricoltura
<b>Chionno Roberta</b>	Commercio	<b>De Noia Giuseppe</b>	Agricoltura
<b>Lucamante Teresa</b>	Commercio	<b>Cozzi Giuseppe</b>	Cooperazione
<b>Nazzarini Andrea</b>	Commercio	<b>Massaro Antonia</b>	Turismo
<b>Altamura Raffaella</b>	Commercio	<b>Caizzi Francesco Eduardo</b>	Turismo
<b>Pomarico Francesco</b>	Commercio	<b>Carrus Cristiano</b>	Credito e Assicurazioni
<b>Fontana Sergio</b>	Industria	<b>Mariella Natale</b>	Trasporti e spedizioni
<b>Liso Salvatore</b>	Industria	<b>Lombardi Nicoletta</b>	Servizi alle imprese
<b>Lalli Marina</b>	Industria	<b>Pertuso Nicola</b>	Servizi alle imprese
<b>Riccardi Giuseppe</b>	Artigianato	<b>Frulli Gaetano</b>	Servizi alle imprese
<b>Sgherza Francesco</b>	Artigianato	<b>Pinto Antonio Pio</b>	Tutela dei consumatori e degli utenti
<b>Levi Marici</b>	Artigianato	<b>De Nuccio Elbano</b>	Liberi Professionisti

## La Giunta

<b>Composizione della Giunta Camerale</b>	
<b>Ambrosi Alessandro</b>	Presidente
<b>Caizzi Francesco Eduardo</b>	Componente
<b>Piccioni Pietro</b>	Componente
<b>Fontana Sergio</b>	Componente
<b>Massaro Antonia</b>	Componente
<b>Lombardi Nicoletta</b>	Componente
<b>Pomarico Francesco</b>	Componente
<b>Levi Marici</b>	Componente

## Il Collegio dei Revisori

<b>Composizione del Collegio dei Revisori dei Conti</b>	
<b>Mongelli Giuseppe</b>	Presidente
<b>Amato Marina</b>	Componente effettivo
<b>Lorusso Luigi</b>	Componente effettivo

## L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)

L'OIV è un organismo esterno alla Camera di Commercio di Bari che svolge funzioni di coordinamento, supervisione e garanzia nell'ambito del Ciclo di gestione della performance e in materia di trasparenza e integrità, collocandosi in posizione di autonomia ed imparzialità.

L'OIV può essere istituito in forma singola o associata con altre Camere di Commercio e può essere monocratico ovvero collegiale e costituito da tre componenti. La scelta in merito alla configurazione dell'OIV viene adottata dalla Giunta camerale ed è suscettibile di revisione in fase di rinnovo dell'Organismo.

A far data dal 23.01.2020 la dott.ssa Antonella Greco riveste l'incarico di componente monocratico dell'Organismo Indipendente di valutazione della performance della Camera di Commercio di Bari.

<b>Composizione dell' O.I.V.</b>	
<b>Greco Antonella</b>	In forma monocratica

Ai suddetti Organi di governo della Camera di Commercio spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario Generale ed ai Dirigenti.

In particolare, la struttura amministrativa della Camera di Commercio è guidata dal **Segretario Generale**, incaricato della gestione operativa dell'Ente e che ha il compito di assistere gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni.

È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Tra i compiti assegnati al Segretario Generale vi è quello di coordinamento dell'attività dei Dirigenti, responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate.

I Dirigenti adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree di loro competenza. Inoltre, nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi e coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono.



<b>I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari</b>	
SEGRETARIO GENERALE	<b>Angela Patrizia Partipilo</b> dal 1.5.2022
Dirigente Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	<b>Angela Patrizia Partipilo</b> <i>ad interim</i> - dal 1.5.2022
Dirigente Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	<b>Michele Lagioia</b>
Dirigente Settore Legale e Fede Pubblica	<b>Michele Lagioia</b> <i>ad interim</i>
Dirigente Settore Anagrafico Certificativo	<b>Angela Patrizia Partipilo</b> <i>ad interim</i>
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	<b>Michele Lagioia</b>

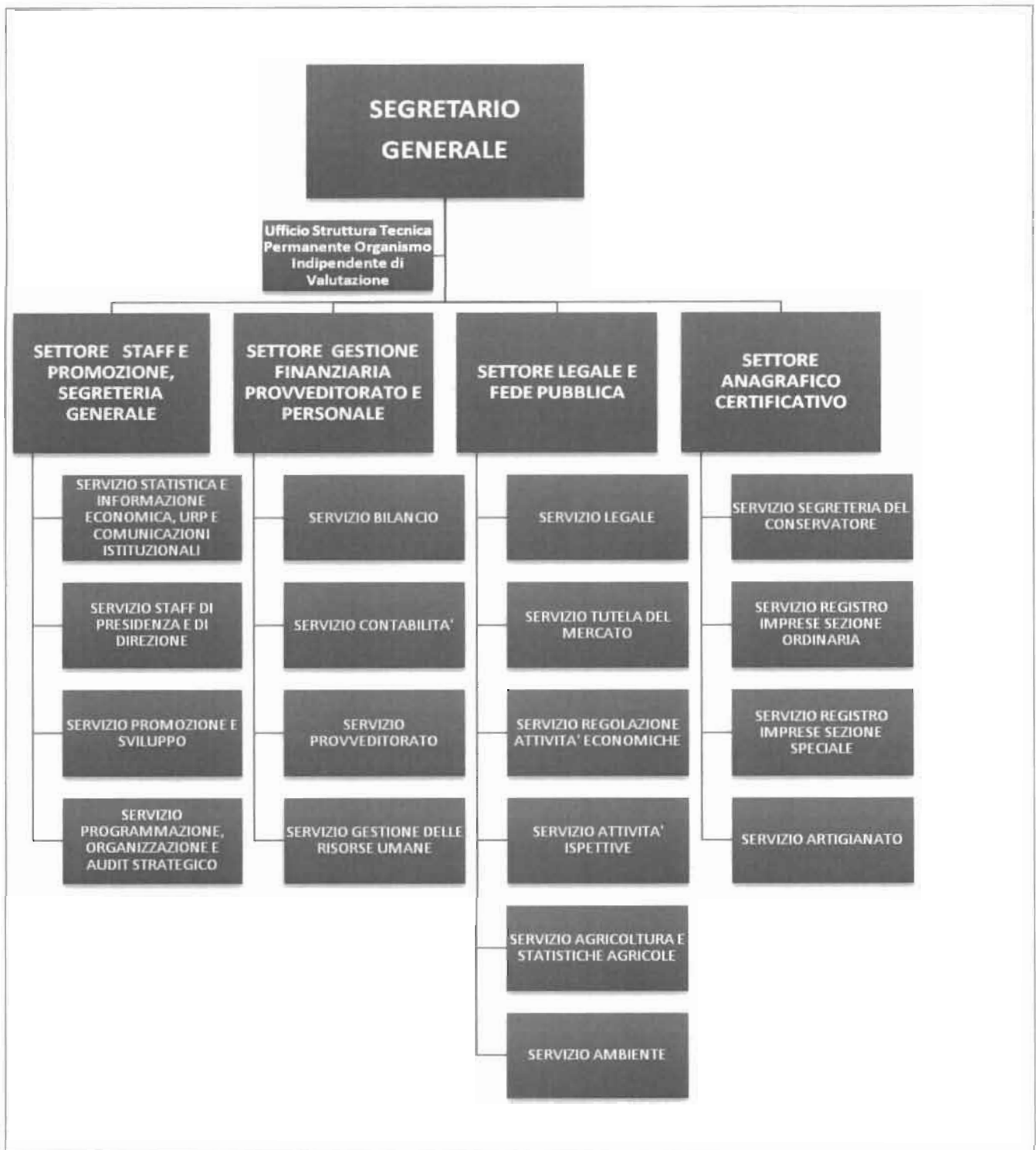
A ciascuna Area dirigenziale fanno capo diversi Servizi, nell'ambito dei quali sono collocati i vari Uffici. La gestione dei vari Servizi è affidata a funzionari camerali cui è attribuita la titolarità di posizione organizzativa, mentre, i singoli Uffici sono diretti da Capi Ufficio. Con Determinazione del Segretario Generale n. 78 del 04.08.2015 è stata definita la microstruttura degli Uffici dell'Ente camerale, modificata con Determinazione del Segretario Generale n. 72 del 20.07.2016 e da ultimo con Determinazione del Segretario Generale n. 81 del 23.12.2020 recante "Adeguamento struttura organizzativa dell'Ente. Articolazione ed organizzazione degli Uffici".

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione annuale, così come previsti dal D.M. 254/2005, la struttura organizzativa della Camera di Commercio di Bari è stata suddivisa, oltre che in aree dirigenziali, anche in aree organizzative e in centri di costo. Tale suddivisione consente la corretta attribuzione dei budget da assegnare ai dirigenti ad inizio anno con riferimento alle Funzioni Istituzionali corrispondenti.

Negli schemi seguenti è riportato l'organigramma della struttura della Camera di Commercio di Bari e la suddivisione dei 4 Settori tra i vari servizi.



ORGANIGRAMMA DELLA C.C.I.A.A. DI BARI



SETTORE		SERVIZI
Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	1.1	Statistica e Informazione economica, U.R.P. e Comunicazioni istituzionali
	1.2	Staff di Presidenza e di Direzione
	1.3	Promozione e Sviluppo
	1.4	Programmazione, Organizzazione e Audit strategico
Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	2.1	Bilancio
	2.2	Contabilità
	2.3	Provveditorato
	2.4	Gestione delle risorse umane
Legale e Fede Pubblica	3.1	Legale
	3.2	Tutela del mercato
	3.3	Regolazione attività economiche
	3.4	Attività ispettive
	3.5	Agricoltura e Statistiche agricole
	3.6	Ambiente
Anagrafico Certificativo	4.1	Segreteria del Conservatore
	4.2	Registro imprese sezione ordinaria
	4.3	Registro imprese sezione speciale
	4.4	Artigianato

## RISORSE UMANE

La CCIAA di Bari conta attualmente n. 121 dipendenti,<sup>2</sup> tutti assunti con contratto a tempo indeterminato, di cui:

- 3 di categoria dirigenziale;
- 28 di categoria D;
- 78 di categoria C;
- 4 di categoria B3
- 7 di categoria B1;
- 1 di categoria A.

I dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale (part-time) sono 11.

In proposito, si segnala che - dopo la sospensione a causa dell'emergenza pandemica - con Deliberazione di Giunta n. 47 del 26.06.2021 è stato avviato l'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami di n. 5 posti a tempo indeterminato e pieno di personale di categoria D, posizione economica di accesso D1, di cui due riservati al personale interno dell'Ente, bandito il 03.01.2020 e successivamente integrato e modificato con Determinazione del Segretario Generale n. 66 del 04.12.2020 e pubblicato in G.U. del 12.01.2021.

Successivamente, con Deliberazione n. 33 del 16.04.2021, la Giunta camerale ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2021-2023 e il Piano Occupazionale 2021, nel quale si prevede l'assunzione di ulteriori 6 unità di personale di categoria C, posizione economica di accesso C1, di cui due da riservare al personale interno e tre riservate alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999.

**TABELLA 1**

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER RUOLO E PER GENERE							
Ruolo	2017	2018	2019	2020		2021 (Dati aggiornati al 31.12.2021)	
				Uomini	Donne	Uomini	Donne
Segretario generale	1	1	1	1		1	

<sup>2</sup> Dati riferibili alla data del 31.12.2021.

Dirigenti	2	2	2	1	1	1	1
D	38	37	34	21	11	18	10
C	89	85	84	34	46	33	45
B	12	12	13	11	1	10	1
A	3	3	3	2	0	1	0
Totale	145	140	137	70	59	64	57
				129		121	

Fonte: Ufficio del Personale della Camera di Commercio di Bari dati aggiornati al 31.12.2021

**IL SISTEMA ALLARGATO.** La Camera di Commercio di Bari nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali a beneficio delle imprese e dell'economia locale, si avvale anche di organismi e strutture di propria derivazione, il cosiddetto "sistema allargato" (si veda Figura 3).

Per adempiere al meglio la propria missione nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, la Camera di Commercio di Bari ha istituito, opera anche attraverso:

- **n. 3 Sedi distaccate** nei comuni di Barletta, Monopoli e Gioia del Colle
- **n. 2 Aziende Speciali**, quali strutture operative che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e che svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività, al fine sostenere l'economia locale o suoi specifici settori:
  - Azienda Speciale **BARI SVILUPPO** che si occupa della realizzazione dei servizi di supporto nell'interesse generale dell'economia locale;
  - Azienda Speciale **SAMER** che esegue Analisi Chimico-Merceologiche per conto di imprese, enti pubblici e privati.

## 2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

*"A livello decentrato, ....., ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012). Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione)". (cfr. pag. 17 PNA 2019)*

**Per l'odierno Piano con delibera del Consiglio n.1 del 12 gennaio 2022, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha rinviato al 30 aprile la prefata scadenza** con l'intendimento di semplificare ed uniformare il più possibile, per le amministrazioni, il recepimento di un quadro normativo in materia ancora oggi estremamente dinamico.

Difatti, come noto, il decreto legge 30 dicembre 2021, n.228 ha differito, in sede di prima applicazione, **al 30 aprile 2022 appunto**, il termine del 31 gennaio fissato dal decreto legge 9 giugno 2021, n.80 per l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO - documento di programmazione annuale unitario delle pubbliche amministrazioni all'interno del quale si strutturerà, quale parte integrante, la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza quale unitamente agli altri strumenti di pianificazione.

Pertanto, tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, al fine di consentire agli RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza e considerata la necessità di allineare le scadenze nella materia de qua al fine di renderle coerenti con il sistema previsto dal legislatore, **l'ANAC, nel succitato comunicato ha differito al 30 aprile 2022 la predisposizione dei Piani anticorruzione. È opportuno evidenziare che la scadenza del termine di adozione al 30 aprile 2022 dell'odierno Piano rimane ferma per gli obblighi anticorruzione- non essendo intervenuta -alcuna nuova deliberazione Anac a riguardo al momento dell'adozione del presente Piano- nonostante il rinvio dell'adozione del Piao al 30 giugno p.v. previsto dall'art. 7 del Decreto PNRR2**

Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è, appunto, la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:

- ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## 2.1. Ruoli e responsabilità

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta camerale  Responsabile anticorruzione e trasparenza dott. Michele Lagioia nominato con deliberazioni n. 18 del 15.2.2021 e n. 51 del 29.6.2021 - dirigente/Segretario Generale f.f.  OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta -Segretario Generale  Dirigenti- Titolari di P.O. Strutture/uffici indicati nel Piano triennale/referenti anticorruzione
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Giunta camerale
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Segretario generale, Dirigenti, Titolari di P.O. Strutture/uffici indicati nel Piano triennale, dipendenti/referenti anticorruzione
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione anticorruzione e trasparenza
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni all'ente camerale sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetto/i indicati nel Piano triennale anticorruzione e Piano triennale per la trasparenza e l'integrità/referenti anticorruzione
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della prevenzione anticorruzione  OIV/referenti anticorruzione

La numerosità dei soggetti che in Camera di commercio, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.T.), si preoccupano di operare correttamente in tema d'integrità e rispettare il dettato normativo, è efficacemente sintetizzata nella tabella sopra riportata.

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

A seconda della complessità della struttura, può essere opportuno che il RPCT sia coadiuvato da una rete di soggetti referenti per la prevenzione.

**La scelta dell'Ente, si ripete sin dal 2013, è stata quella di costituire la rete dei referenti interni**, adottata dall'Ente camerale con determinazione del Segretario Generale n. 221 del 16 dicembre 2013 ed aggiornata con determinazioni dello stesso n. 87 del 24 ottobre 2018 e n. 96 del 26 ottobre 2021.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di *risk management*, meglio dettagliata nel paragrafo successivo, è promossa e sviluppata dal **RPCT unitamente al Segretario Generale**.

Il Segretario generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C.T. e degli eventuali auditor esterni;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

In particolare, tale ultima attività implica l'adozione del codice di comportamento, la strutturazione del sistema disciplinare ad esso connesso, dell'attività di comunicazione e formazione del personale, degli obblighi di trasparenza, tutti temi sui quali le delibere A.N.A.C. ed i PNA forniscono elementi di chiarezza. Egli, inoltre, deve proporre iniziative volte a promuovere la cultura della legalità da svolgersi anche con il pubblico esterno. Non vi è dubbio che, nello svolgere i suoi compiti, il RPCT debba avvalersi di una struttura di supporto.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il Segretario generale unitamente al RPCT provvedono altresì al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C.

Per quanto concerne l'Organismo Interno di Valutazione, *"le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione dal d.lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012. La nuova disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV e RPCT e di relazione dello stesso OIV con ANAC, prevede un più ampio coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici. In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo essi offrono un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori. In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari e può anche effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012)."* (cfr. pag. 32 PNA 2019)

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

**Dipendenti e collaboratori** dell'ente, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia. *"Si rammenta che l'art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, co. 14). Per*

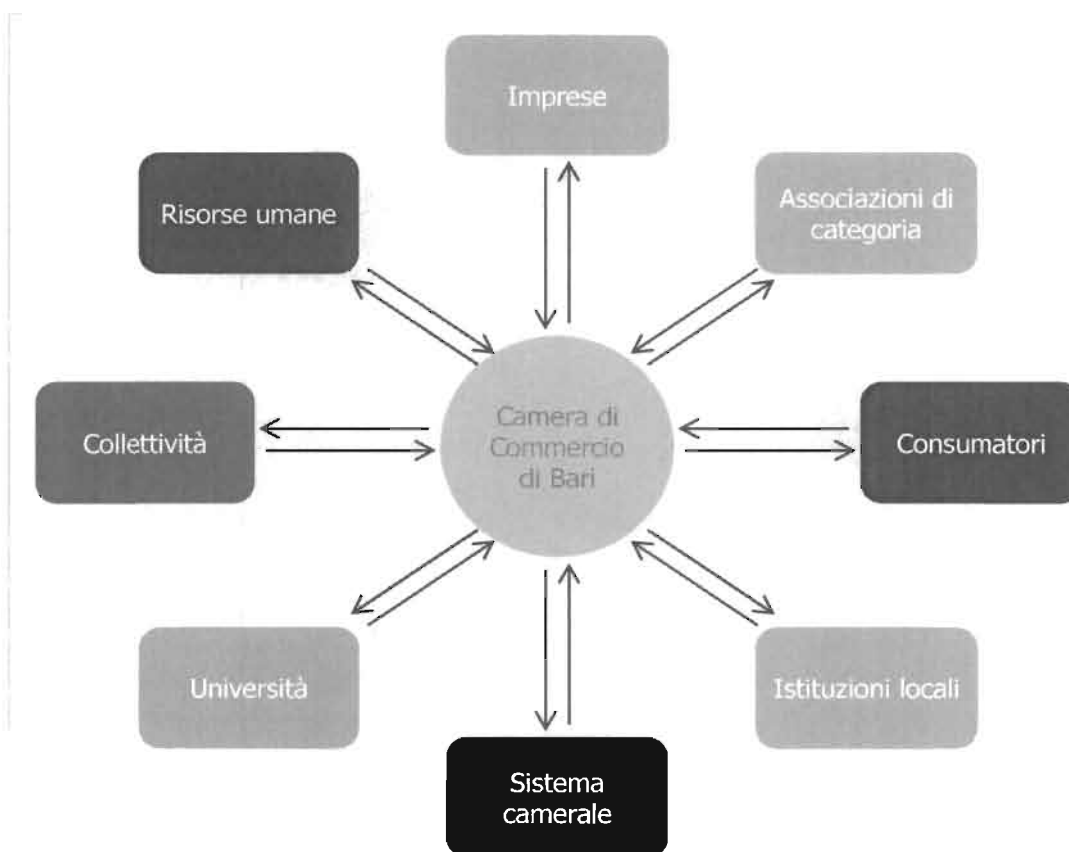
questo è anche necessario evidenziare nel PTPCT l'obbligo che i dirigenti hanno di avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti ai sensi all'art. 55-sexies, co. 3, del d.lgs. 165/2001" (cfr. pag. 26 PNA 2019).

**Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.)** è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione.

La CCIAA di Bari, con determinazione del Segretario Generale n. 9 del 19 febbraio 2018 ha provveduto ad effettuare tale nomina, individuando il RASA nella figura del Dirigente del Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale, dandone adeguata pubblicità sul sito dell'ente.

## 2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione. Si riporta di seguito la mappatura dei principali stakeholder della Camera di Commercio di Bari



La Camera di Commercio di Bari ha posto in essere una strategia di contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e, con riferimento agli utenti ed utilizzatori dei servizi camerali, l'ufficio relazioni con il Pubblico fornisce assistenza ed informazione rispetto a specifiche problematiche favorendo la risoluzione di eventuali reclami.

Gli stakeholder vengono ogni anno coinvolti nella Giornata della Trasparenza, iniziativa con cui l'Ente ha inteso introdurre un nuovo modo di rendere partecipe la comunità di riferimento dei propri obiettivi, garantendo trasparenza ed intellegibilità verso tutti i suoi interlocutori.

La Camera di Commercio di Bari, inoltre, così come già previsto nel Piano ha implementato gli strumenti di ascolto attivando sul sito istituzionale un apposito indirizzo di posta elettronica del Responsabile anticorruzione per consentire a tutti i cittadini e stakeholder di segnalare eventuali attività e comportamenti che, presentando criticità rispetto al rischio di corruzione, richiedano una particolare attenzione da parte di questa Camera.

Inoltre, dall'11 gennaio 2022 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente apposito invito rivolto a tutti gli stakeholders, nonché ai membri del Consiglio camerale, con relativa modulistica, alla presentazione di proposte ed osservazioni ai fini dell'aggiornamento del presente Piano Triennale 2022/2024.

### **3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA**

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

#### Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità a d essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario). Le 4 Aree si articolano nelle Sottoaree e nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A.

#### Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

#### Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.A.C., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

#### Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria,

verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in "obbligatorie", perché contenute in prescrizioni normative, e "ulteriori", caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, nel corso del 2020, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Le modalità di svolgimento delle attività di analisi sono state improntate al metodo della formazione laboratoriale, con la costituzione di gruppi di lavoro che si sono occupati di:

- confermare, a fronte di un più approfondito esame, i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;
- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

### 3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
  - A. misure di controllo
  - B. misure di trasparenza
  - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
  - D. misure di regolamentazione
  - E. misure di semplificazione
  - F. misure di formazione
  - G. misure di rotazione
  - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
  - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli);
- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il

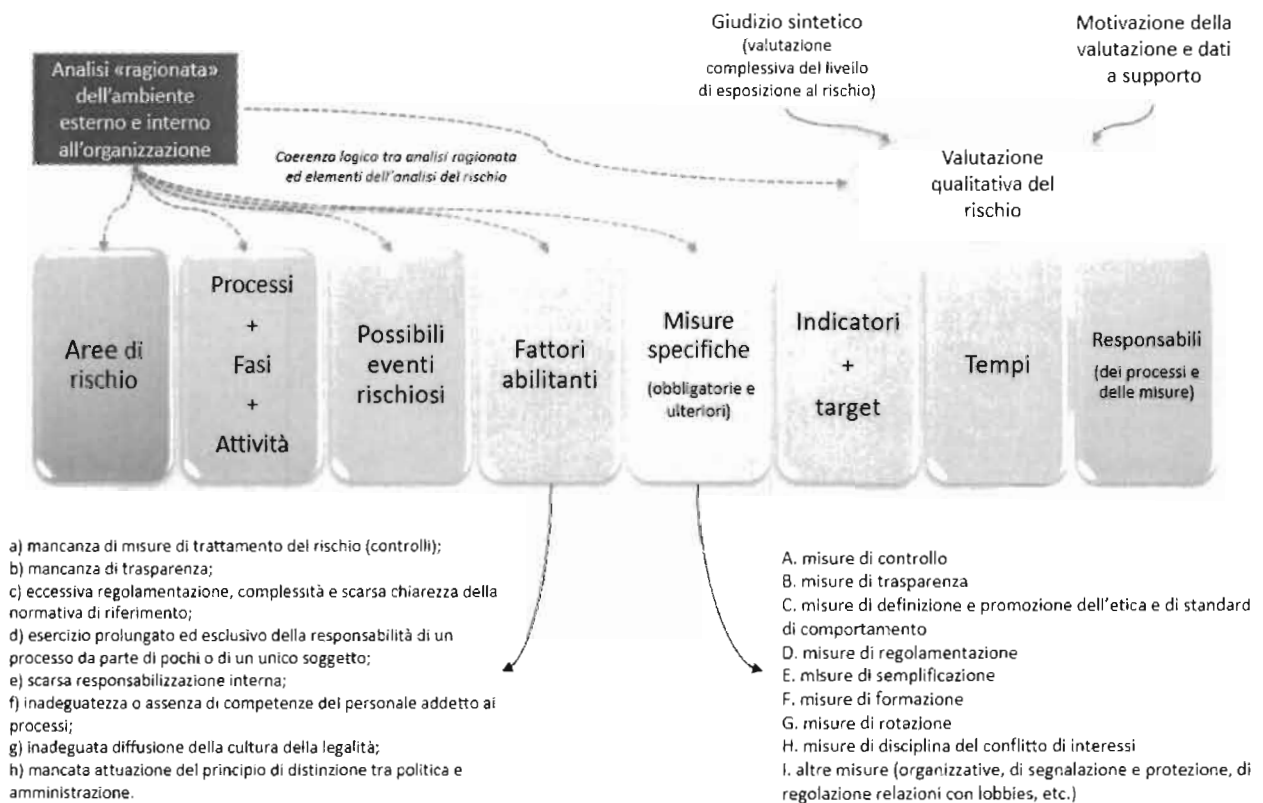


presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
<b>Medio-Alto</b>	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



### 3.2 Analisi e valutazione dei rischi

**Legenda:** il testo in colore **rosso** evidenzia il livello a cui si è svolta l'analisi del rischio (processo, fase o attività). Se l'analisi viene svolta a livello di processo, comprende tutte le attività sottostanti, se viene svolta a livello di fase, comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata, se viene svolta a livello di attività, si riferisce solo ad accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, né all'intero processo. Nelle colonne denominate "O/U" si trova la specifica delle misure a carattere obbligatorio o ulteriore.

**Si guardino le schede allegate al piano**

### 3.3 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto del sistema di controllo interno esistente.

### 3.4 Le misure anticorruzione generali

Il P.T.P.C.T deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

Tipologia di misura (come da PNA 2019)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure sull'accesso / permanenza nell'incarico / carica pubblica (nomine politiche)	Applicazione delle norme in materia di accesso e permanenza nell'incarico	[Responsabile e della misura come da regolamento dell'Ente]	[vedi Regolamento dell'Ente approvato con deliberazione n. 4 del 15.4.2019]
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Rotazione straordinaria	Applicazione delle norme in materia di rotazione	[Responsabile e della misura SG e dirigenti]	[tempi ex d.lgs. 165/01 art 16, comma 1 lett. L quater]

<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Doveri di comportamento: codici di comportamento.	<p>Rispetto del Codice di Comportamento. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione;</li> <li>2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente;</li> <li>3. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale;</li> <li>4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità;</li> <li>5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Camera;</li> <li>6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Camera esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Camera;</li> <li>7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.</li> </ol>	[Responsabil e della misura SG, dirigenti, capiservizio, responsabili di procedimenti e tutti i dipendenti]	[vedi Codice di comportam ento CCIAA Bari allegato]
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di disciplina del conflitto di interessi	<p>- astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi.</p> <p>- le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate dal codice etico portato a conoscenza di tutti i destinatari.</p> <p>- Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi</p>	[Responsabil e della misura SG, dirigenti, capiservizio, responsabili di procedimenti e tutti i dipendenti]	[vedi Codice di comportam ento CCIAA Bari allegato]
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di inconfiribilità / incompatibilità	Applicazione delle norme in materia di inconfiribilità / incompatibilità	[Responsabil e della misura SG, dirigenti]	[vedi art. 53 del d.lgs. 165/01- art 20 del d.lgs. 39/13 e art. 15 del d.lgs. 33/13]
<b>Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</b>	Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle	Applicazione del codice di comportamento e delle norme in materia di formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	[Responsabil e della misura SG, dirigenti, capiservizio,	[vedi codice di comportam ento e art 35 bis

	assegnazioni agli uffici		tutti i dipendenti]	d.lgs.165/01]
<b>PTPCT e formazione</b>	Misure di formazione	<p>- Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità</p> <p>- Formazione specifica rivolta all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Camera</p> <p>- Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti</p>	[Responsabil e della misura SG,RPCT dirigenti, capiservizio, tutti i dipendenti_]	[vedi Piano della formazione CCIAA 2021]
<b>PTPCT e rotazione ordinaria</b>	Misure di rotazione	<p>Per la struttura della Camera, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere attuabile nei seguenti frangenti:</p> <p>1-rotazione periodica dei dipendenti non dirigenti nelle aree maggiormente a rischio.</p> <p>Per i dirigenti di prossima attuazione, atteso l'arrivo del nuovo S.G. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."</p>	[Responsabil e della misura SG, dirigenti, capiservizio e capoufficio ]	[vedi art. 1, comma 5, lettera b), della legge 190/2012]
<b>Trasparenza</b>	Misure di trasparenza	<p>- rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013.</p> <p>- rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016;</p> <p>- rispetto del D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche</p> <p>- pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione)</p>	[Responsabil e della misura SG,RPCT dirigenti, capiservizio, tutti i dipendenti]	[vedi allegato misure trasparenza ]

e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).

<b>Whistleblowing</b>	Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	[Responsabil e della misura SG,RPCT dirigenti, responsabili dei procedimenti ]	[vedi procedura informatica per la segnalazione di illeciti, pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale ]
<b>Controllo</b>	Misure di controllo	<p>- effettuazione dei controlli sulle attività della Camera con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano.</p> <p>- nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Camera, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.</p>	[Responsabil e della misura SG,RPCT dirigenti, responsabili dei procedimenti ]]	[tempi ex lege previsti]

### 3.4.1 Misure generali di trattamento del rischio

Vengono di seguito esposte le misure generali che, incidono trasversalmente su più strutture organizzative o, in taluni casi, sull'intera organizzazione camerale.

#### A) Il Codice di comportamento

Il codice di comportamento rappresenta uno degli strumenti essenziali di prevenzione della corruzione, costituendo quello che, più di altri, si presta a regolare le condotte del personale indirizzandole alla cura dell'interesse pubblico. Il Codice, adottato da questa Camera in base alle previsioni della Legge 6 novembre 2012, n.190, rappresenta non soltanto un presidio generale per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni corruttivi, ma anche uno strumento funzionale per orientare la condotta del dipendente al rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, contribuendo a prevenire condotte illecite o non corrette, anche sotto il profilo deontologico.

Con il PTPCT 2021-2023 è stato programmato l'aggiornamento del Codice di comportamento, alla luce di quanto previsto dal PNA 2019 unitamente alle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" adottate da ANAC con delibera n.177 del 19 febbraio 2020 al fine di contestualizzare maggiormente le norme di comportamento ed i doveri del personale in relazione alle specifiche attività svolte. Il fine è quello di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il Piano anticorruzione persegue con misure di tipo oggettivo ed organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/dei processi, dei controlli interni) in doveri di comportamento di lunga durata dei dipendenti ma anche di integrare e specificare i doveri individuati dal Codice nazionale ai procedimenti e processi decisionali propri della singola amministrazione

In occasione di uno degli incontri congiunti RPCT e referenti interni anticorruzione, le parti hanno convenuto di dare avvio alla revisione del vigente codice condividendo nella seduta del 21 ottobre 2021 il contenuto delle Linee guida Anac su richiamate. Il fine è quello di giungere ad una **prima stesura di bozza** che tenga conto non soltanto degli ambiti generali (conflitti di interesse, rapporti con il pubblico, correttezza e buon andamento del servizio, collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e maladministration), ma anche un collegamento tra comportamenti, norme del Codice Nazionale e Misure del Piano anticorruzione ed un collegamento ancora più nitido tra la violazione e la sanzione indicata nel CCNL di riferimento. La Giornata della trasparenza anno 2021 di questa Camera ha privilegiato, anche sotto l'aspetto formativo, un approfondimento dedicato sul tema in questione

In tal senso, l'attività di integrazione e specificazione dei doveri di comportamento presupporrà una nuova mappatura dei processi dovendo, altresì, includere tra i doveri di comportamento, l'obbligo di riservatezza in ordine al processo di segnalazione di situazioni sospette ai fini della normativa antiriciclaggio, a carico del personale coinvolto a qualunque titolo. In particolare si sottolinea che, nel corso dell'anno 2021 L'Ente camerale ha preso parte al gruppo di lavoro guidato da Unioncamere nazionale per avviare e definire un vero e proprio modello di gestione del rischio in tema di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ex D.Lgs. N.231/2007. L'analisi degli schemi comportamentali e la personalizzazione degli indicatori di anomalia nello specifico settore di attività "Appalti e contratti pubblici" consentirà alla Camera di poter valutare la possibile introduzione di misure ulteriori e specifiche proprio in funzione dell'attivazione del sistema antiriciclaggio.

#### **A.1 Misura di attuazione del Codice di comportamento:**

1) **Misura:** aggiornamento del codice di comportamento; **Modalità di attuazione:** Proposta del RPCT; **Termine:** entro il 2022; **Responsabilità:** RPCT unitamente ai dirigenti responsabili dei procedimenti ed alla rete dei referenti interni anticorruzione

2) **Misura:** attività di vigilanza del RPCT sulla formulazione e condivisione dei nuovi contenuti; **Modalità di attuazione:** vigilanza; **Termine:** continuo; **Responsabilità:** RPCT e Dirigenti

3) **Misura:** monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Codice vigente per consulenti e collaboratori; **Modalità di attuazione:** controlli a campione; **Termine:** annuale; **Responsabilità:** RPCT con la collaborazione del personale dei servizi interessati.

## **B) Il conflitto di interessi**

Nel quadro normativo del nostro Paese non esiste una definizione univoca di conflitto di interessi del funzionario pubblico. I profili di tale condizione si trovano, per così dire, allo "stato diffuso" in varie leggi e disposizioni di settore, e ciò determina non di rado, l'insorgenza di zone d'ombra, di incertezze interpretative e persino di irrazionali rallentamenti dei procedimenti amministrativi. Con la sentenza 2069/2022 il Consiglio di Stato ha declinato questa definizione generale e lo ha fatto rievocando le norme operative di riferimento più calzanti. Per il massimo giudice amministrativo tale anomalia si verifica quando lo svolgimento di una attività sia assegnata a chi, affidatario della cura dell'interesse generale, sia titolare nella vicenda anche di interessi personali, con conseguente "riduzione" del soddisfacimento dell'interesse pubblico. Inoltre, in virtù del D.P.R. n.62/2013 e del Codice di Comportamento dell'Ente camerale, sono soggetti agli obblighi di legge in materia di conflitto di interessi, in quanto compatibili, non soltanto i dipendenti legati alla PA da rapporto di lavoro subordinato, ma anche tutti coloro i quali, benchè estranei all'amministrazione, siano investiti anche di fatto dallo svolgimento di una determinata attività in favore dell'amministrazione stessa (consulenti, collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, collaboratori di imprese, anche in house, fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione). Stante quindi l'estrema eterogeneità di situazione è preciso intendimento del RPCT di questo Ente elaborare una circolare interna, una sorta di linea guida destinata a sensibilizzare il personale sulla conoscenza dell'istituto e sulla principali situazioni di conflitto di interessi che possono verificarsi nell'attività amministrativa.

Per quanto attiene in particolare agli obblighi delle stazioni appaltanti in materia di conflitto di interessi negli appalti pubblici si rinvia a quanto dettagliatamente indicato dall'Anac nella delibera n. 494 del 5.6.2019 con cui sono state adottate le Linee Guida Anac n. 15 e negli "Orientamenti Anac" del 3 febbraio 2022.

### **B.1 Misura di attuazione disciplina del conflitto di interessi**

1) **Misura:** acquisizione/ aggiornamento dichiarazione conflitto di interessi rese dal personale dipendente; **Modalità di attuazione:** invio della modulistica aggiornata e successiva acquisizione della dichiarazione; **Termine:** annuale; **Responsabilità:** RPCT, Dirigenti competenti, Responsabili dei servizi/PO

2) **Misura:** revisione/ predisposizione di un nuovo modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in capo ai consulenti /collaboratori con esplicita previsione di un dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente eventuali situazioni insorte successivamente al conferimento dell'incarico; **Modalità di attuazione:** condivisione del modello con Dirigenti/rete dei referenti interni anticorruzione e trasmissione modulistica aggiornata; **Termine:** al momento del conferimento dell'incarico; **Responsabilità:** strutture competenti al procedimento di conferimento incarico;

3) **Misura:** controlli a campione sull'avvenuta verifica delle dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interesse rese da consulenti/collaboratori; **Modalità di attuazione:** Controllo; **Termine:** annuale; **Responsabilità:** RPCT

4) **Misura:** circolare esplicativa interna RPCT in materia di conflitti di interesse; **Modalità di attuazione:** trasmissione; **Termine:** entro il 2022; **Responsabilità:** RPCT

## **C) Inconferibilità/incompatibilità incarichi ai sensi del D.lgs n.39/2013**

Considerato che la dichiarazione dell'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico ex art.20, c.4 e che nelle Linee guida Anac di cui alla Delibera n.833 del 2016 si sottolinea che il legislatore ha attribuito al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D.Lgs 39/2013 il potere di avvio del procedimento di accertamento e verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico ed il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico, alla luce di quanto su esposto si ritiene di procedere all'adozione formale di un apposito disciplinare al fine di regolare anche l'attività di controllo.

### **C.1 Misura di attuazione della disciplina delle inconferibilità/incompatibilità incarichi ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs 39/2013**

1) **Misura:** predisposizione disciplinare interno; **Modalità di attuazione:** condivisione con il personale dirigenziale e trasmissione alle strutture competenti; **Termine:** entro il 2022; **Responsabilità:** RPCT

## D) Divieti post-employment : attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Cd. Pantouflage)

In conformità con le misure anticorruzione contenute nel Piano triennale 2021-2023, , in materia di “**divieto di pantouflage**” e quindi di procedure da adottare al fine di dare effettiva attuazione alla misura di prevenzione, sono stati elaborati due distinti modelli, elaborati dal competente Servizio e sottoposti all’attenzione del RPCT – da inserire sia negli atti di assunzione del personale sia al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

### D.1) Misura di attuazione della disciplina generale sul pantouflage

1) **Misura**: Inserimento nel contratto di assunzione di specifica clausola relativa al rispetto del divieto di pantouflage; **Modalità di attuazione**: adeguamento dei contratti; **Termine**: continuo; **Responsabilità**: Struttura responsabile del procedimento

2) **Misura**: inserimento di specifica clausola relativa al rispetto del divieto di pantouflage nel provvedimento di cessazione del rapporto di lavoro; **Modalità di attuazione**: adeguamento; **Termine**: continuo; **Responsabilità**: Struttura responsabile del procedimento

3) **Misura**: elaborazione da parte del RPCT di una direttiva; **Modalità di attuazione**: Trasmissione alle strutture competenti; **Termine**: entro 2022; **Responsabilità**: RPCT

## E) Formazione

Per l’anno 2021 l’Ente ha aderito all’offerta formativa di SI’CAMERA, società che progetta e realizza attività di formazione, consulenza organizzativa, aggiornamento professionale, approfondimento tecnico-normativo specificatamente progettato per le risorse umane delle Camere di Commercio. Le esigenze formative, conformemente alla prescrizioni contenute nel PTPCT 2021-2023, hanno in larga parte trovato riscontro nei percorsi formativi di seguito dettagliati posto che è stato specifico intendimento del RPCT implementare detto percorso per favorire il consolidamento delle conoscenze anche in quegli ambiti che indirettamente attengono alla legalità e alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, in particolare in favore del personale assegnato alle strutture che più frequentemente provvedono all’approvvigionamento di beni/servizi come la formazione specialistica in materia di appalti. A titolo meramente esemplificativo, si annoverano le partecipazioni del personale camerale ai seguenti corsi: “L’aggiornamento obbligatorio del Piano triennale anticorruzione 2021-2023”; “Le nuove gare d’appalto tra semplificazioni e digitalizzazione”; “Codice dei contratti pubblici e DL 77/21 semplificazione: il quadro delle novità”; “Aggiornamento intensivo per la redazione del Piano triennale anticorruzione 2022-2024 – PTPCT E PIAO dopo il DL 80/2021”; “Procedura art.1 c.2 lett a) D.L. 76/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 120/2020 e successivamente modificato ex art.51 D.L.77/2021 coordinato con la Legge di conversione n.108 del 29/07/2021 per la realizzazione di un corso di informatica finalizzato all’acquisizione della Certificazione Eipass 7 moduli standard per n.30 dipendenti della CCIAA di Bari”

Nell’organigramma della Camera è presente un’unità operativa che ha il compito di raccogliere le esigenze formative manifestate dagli uffici e di coordinare la formazione tenendo conto sia delle risorse disponibili per attività da affidare ad Enti formatori esterni, sia delle professionalità interne da coinvolgere, ove possibile, per una formazione in house. Tali esigenze formative in buona parte hanno trovato riscontro nei percorsi formativi come sopra dettagliati ma è preciso intendimento del RPCT – d’intesa con il RTD dell’Ente - implementare la formazione ed innalzare i livelli di trasparenza, aumentando l’efficienza e l’efficacia dei processi amministrativi investendo sulla “digitalizzazione” Il fine è naturalmente quello di garantire operativamente la trasformazione digitale dell’amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell’adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti ed aperti con i cittadini. La progressiva informatizzazione delle attività operative e delle attività di governance dell’Ente rappresenta una modalità generale di trattamento del rischio corruttivo. Il processo di automazione riduce per sua natura la discrezionalità degli operatori così come lo sviluppo di canali di contatto telematici riduce sensibilmente la possibilità del cittadino e per il personale dipendente di instaurare rapporti “anomali”, che possano condurre al mancato rispetto dei principi di lealtà e correttezza. Alla luce di dette premesse, si è già avviata nel corso del 2021 e si consoliderà nel corso 2022 un’azione di tipo trasversale (progetti e programmi di trasformazione digitale) che si è strutturata non soltanto in termini di potenziamento delle competenze digitali delle risorse umane presenti all’interno dell’ente camerale ma anche di formazione condivisa in tema



di accessibilità: l'informazione accessibile è quella di cui tutti possono fruire, qualunque sia lo strumento utilizzato per ottenerla e qualunque sia la condizione psico/fisica del destinatario".

### **E.1 Misura di attuazione in tema di formazione**

**Misura:** pianificazione congiunta da parte del RPCT e del RTD di un intervento formativo in tema di digitalizzazione; **Modalità di attuazione:** condivisione con dirigenti e la rete interne dei referenti anticorruzione; **Termine:** entro 2022; **Responsabilità:** RPCT e RTD

Piano formativo per la prevenzione della corruzione	2022/2023	2023/2024
Tutti i dipendenti	Formazione sulla normativa di riferimento  Formazione etica  Formazione sul codice disciplinare e sul codice di comportamento aggiornati in coerenza alla nuova normativa  Formazione sulle responsabilità disciplinari, penali, amministrative  Formazione specifica sulle procedure informatiche e sulla digitalizzazione	Aggiornamento sulla normativa di riferimento, sull'etica, sul codice disciplinare/comportamentale e sulle responsabilità dei pubblici dipendenti
Responsabile prevenzione della corruzione e struttura di supporto tecnico e auditor	Formazione specialistica su normativa di riferimento, modalità di redazione, gestione e monitoraggio del Piano e modalità di effettuazione degli audit	Aggiornamenti specialistica su normativa di riferimento, modalità di redazione, gestione e monitoraggio del Piano, modalità di monitoraggio delle misure preventive e correttive poste in essere dall'ente in risposta agli audit
Personale degli uffici a più elevato rischio corruzione	Formazione specialistica sulla materia oggetto di rischio al fine di ridurre il rischio stesso ad esempio attraverso lo sviluppo di regolamenti/procedure su tali ambiti	Aggiornamento sulla materia oggetto di rischio al fine di ridurre il rischio stesso ad esempio attraverso lo sviluppo di regolamenti/procedure su tali ambiti

### **F. Rotazione del Personale**

La rotazione del personale è una misura di prevenzione prevista dalla Legge 190/2012, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo e/o funzione. Nel corso del 2021 con deliberazione di Giunta n.51 del 29/06/2021 l'Ente camerale è stato interessato da una rideterminazione degli incarichi dirigenziali e direttivi

<https://www.beccam.com.it/it/camere-tribunali/2021/06/29/51-2021-00001-00001.pdf>

Per quanto concerne il personale non dirigente, nelle more di una definenda riorganizzazione, al fine di fornire una possibile alternativa alla rotazione, di norma si ricorre a diversi meccanismi sostitutivi/

accorgimenti organizzativi quali: il frazionamento delle competenze per cui uno stesso processo lavorativo viene scomposto ed assegnato a due o più dipendenti, al fine di imputare ad ogni lavoratore una diversa fase di attività, più facilmente tracciabile; la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato; lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti dal personale che non può ruotare.

Tali meccanismi, peraltro, introdotti in via preferenziale per le attività collegate alle aree a rischio, si dimostrano ugualmente funzionali anche in altri processi lavorativi, qualora emerga una specifica necessità in tal senso.

Per quanto attiene invece l'eventuale rotazione "straordinaria" si rinvia a quanto previsto dall'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 165/2001 il quale dispone che i Dirigenti degli uffici dirigenziali generali "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva". Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella sua delibera n. 215 del 26 marzo 2019, è dell'avviso che l'istituto trovi applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

### **F.1 misura di attuazione della rotazione ordinaria del personale**

**Misura:** rotazione; **Modalità** frazionamento competenze; **Termine:** continuo; **Responsabilità:** Dirigenti e Responsabili dei servizi interessati

### **G. Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblowing)**

La Camera di Commercio di Bari ha aderito al progetto ANAC Whistleblowing PA di Trasparency International Italia e del Centro Hermes per la trasparenza e i diritti umani e digitali adottando la piattaforma informatica prevista con piena garanzia dell'anonimato.

L'efficacia della procedura di presentazione e gestione delle segnalazioni viene garantita dalle modalità di funzionamento della piattaforma: modalità che promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. Inoltre, la segnalazione può essere inoltrata da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

Al fine di proseguire nell'opera di sensibilizzazione nei confronti del personale tutto, l'Amministrazione camerale intende pianificare attività di tipo divulgativo/formativo, da definirsi a cura del RPCT, in merito alla conoscenza dell'Istituto e della piattaforma informatica.

### **G.1 Misura di attuazione della tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblowing)**

**Misura:** formazione; **Modalità** attività di tipo divulgativo; **Termine:** continuo; **Responsabilità:** RPCT

### **H. Antiriciclaggio**

L'intero sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si fonda sulla collaborazione tra le autorità, a livello interno ed internazionale. In particolare, l'articolo 10 del D.Lgs 21 novembre 2007, n.231, così come modificato dall'art.1 del D.Lgs.25 maggio 2017, n.90, rubricato "Pubbliche amministrazioni" prevede che " le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli Uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo...". Pertanto, anche le Camere di Commercio sono tenute ad attenzionare, per esplicita previsione normativa, una serie di procedimenti/procedure ed in particolare:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

- procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;

- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Nel corso del 2021 l'Ente camerale ha preso parte al gruppo di lavoro guidato da Unioncamere nazionale per avviare e definire un vero e proprio "modello di gestione del rischio in tema di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ex D.Lgs n.231/2007". L'analisi degli schemi comportamentali e la personalizzazione dei cd "indicatori di anomalia", nello specifico settore di attività " Appalti e contratti pubblici" consentirà alla Camera di poter valutare la possibile introduzione di misure ulteriori e specifiche proprio in funzione dell'attivazione del sistema antiriciclaggio. In particolare, questo progetto di lavoro ha consentito di sviluppare un vero e proprio "metodo" di mappatura ad hoc- tale da configurarsi come vero e proprio modello di gestione del rischio - idoneo a: 1) valutare il livello di esposizione di alcuni processi specifici riconducibili all'ambito di riferimento generale della "procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici 2) definire misure specifiche di controllo e verifica che consentano di individuare una serie di anomalie e modelli di schemi comportamentali interpretabili come eventi sentinella

### **H.1 Misura di attuazione delle misure per il contrasto al riciclaggio**

**Misura:** diffusione indicazioni operative ; **Modalità** condivisione kit Unioncamere nazionale con il personale interessato dai procedimenti considerati maggiormente a rischio; **Termine:** anno 2022; **Responsabilità:** RPCT, Dirigenti e Responsabili dei servizi interessati

### **3.5 Monitoraggio delle misure generali e delle misure specifiche di trattamento del rischio**

Il monitoraggio delle misure riportate nel presente Piano è svolto nei tempi e secondo le modalità specificate in corrispondenza delle diverse attività ed in particolare:

- **per le misure generali**, nelle indicazioni di sintesi riportate in calce a ciascuna singola misura

- **per le misure specifiche**, nei prospetti relativi a ciascuna area di rischio specifica (si guardi l'Allegato 2.2 ) Schede di Rischio)

Le procedure di verifica/monitoraggio hanno lo scopo di valutare lo stato di attuazione delle misure previste, nonché la loro corrispondenza alla realtà organizzativa dell'Ente e di individuare eventuali violazioni delle prescrizioni del PTPCT e prevedono:

- la trasmissione di dati ed informazioni di sintesi, secondo quanto richiesto dal RPCT

- l'autocompilazione da parte dei Dirigenti responsabili/ Responsabili dei servizi di una lista di controllo sugli adempimenti previsti dal Piano

L'attività di verifica e controllo come sopra indicata si intende estesa anche agli adempimenti in materia di pubblicità dell'azione amministrativa di cui alla parte relativa alla Trasparenza contenuta nel presente Piano.

Sotto il profilo procedurale la periodicità del monitoraggio viene garantita di regola almeno 2 volte l'anno

## **4. La Trasparenza**

### **4.1 Il sistema della trasparenza: obblighi ed obiettivi**

La Sezione della trasparenza costituisce da sempre una parte fondamentale del PTPCT in considerazione della sinergia tra i due sistemi -quello dell'anticorruzione e quello della trasparenza - e del ruolo che questa riveste quale strumento di diffusione della cultura dell'integrità nonché di pilastro nella prevenzione e lotta contro il verificarsi di fenomeni corruttivi. La trasparenza costituisce regola organizzativa dell'attività amministrativa configurandosi come mezzo per realizzare un'azione amministrativa più efficace e come obiettivo dinamico in costante evoluzione al quale tendere fine di realizzare i valori della democrazia partecipativa.

L'adozione del presente Piano costituisce anche l'occasione per la verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi avviati nelle pregresse annualità: nel corso dell'anno 2021, in modo particolare, sono proseguite le azioni nei confronti di alcune aree di maggiore impatto per le finalità di trasparenza, ovvero quelle delle sovvenzioni e dei contributi e dei bandi di gara e contratti.

In tale prospettiva hanno assunto un rilievo decisivo due specifiche misure: la prima relativa alla verifica in merito al procedimento di erogazione di, "contributi alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) della circoscrizione territoriale di competenza della C.C.I.A.A. di Bari per contrastare le difficoltà finanziarie finanziarie in considerazione degli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID 19" messi a disposizione da apposito bando. Gli esiti di detta verifica sono stati riscontrati a cura del Responsabile del competente servizio, giusta nota mail del 29 dicembre 2021, acquisita agli atti dell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza e verbale della riunione dei referenti anticorruzione del 27 dicembre 2021.

La seconda ulteriore misura specifica di trasparenza, è quella assicurata dalla Responsabile ad interim del Servizio Provveditorato, in occasione della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di restauro della facciate del palazzo camerale - svoltasi interamente mediante piattaforma Empulia. Infatti, sia nella seduta privata, che del webinar su piattaforma zoom, sostitutivo della seduta pubblica in presenza, con cui si è dato avvio alle operazioni di sorteggio, è stata prevista espressamente la presenza di un referente dell'Ufficio anticorruzione e trasparenza, come si evince dalle copie dei verbali di gara n. 1 e 6 acquisite agli atti dello stesso e di cui si è dato atto nella succitata riunione del 27 dicembre 2021.

#### **4.2 Misura del monitoraggio degli obblighi in materia di Trasparenza**

Al fine di agevolare ulteriormente la conoscenza della normativa si prevede di programmare nel corso del 2021 degli incontri congiunti al fine di condividere una metodologia di lavoro diretta a:

- effettuare una ricognizione di quanto già pubblicato
- verificare in itinere lo stato di aggiornamento dei dati da pubblicare a norma di legge
- effettuare, ove ritenuto opportuno, dei controlli a campione ai fini della valutazione della completezza, aggiornamento e qualità dei dati, dei documenti o e delle informazioni pubblicate.

**Misura:** monitoraggio e controllo sulla qualità dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione; **Modalità** attività di controllo maggiormente a rischio; **Termine:** continuo; **Responsabilità:** RPCT

#### **4.3 Risultati della Giornata della trasparenza 2021**

Il D.lgs n.33/2013, definisce la normativa sulla trasparenza come "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino".

La Giornata della trasparenza, in tale contesto, non può che esprimere un ruolo fondamentale di accrescimento della cultura della trasparenza, quale momento di confronto con gli stakeholders e gli utenti.

Il 29 novembre 2021 si è svolta alla Camera di Commercio di Bari la "**Giornata della Trasparenza**". A causa dell'emergenza sanitaria in corso, il consueto momento di incontro e condivisione del Programma per la trasparenza e l'integrità si è svolto on line. L'edizione di quest'anno ha privilegiato il connubio tra obiettivi programmatici e strategici della performance, anticorruzione e strategia gestionale del capitale umano alla luce del nuovo D.L. 80/2021 "Piano integrato di attività ed organizzazione" (PIAO).

Nell'occasione la dichiarazione del Presidente Ambrosi « «Di qui l'impegno concreto da parte del nostro ente in tema di trasparenza e anticorruzione in tutte le possibili declinazioni e impatti: dal garantire un adeguato livello di efficienza operativa grazie alle nuove tecnologie digitali al promuovere il miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico» e quella del RPCT dell'Ente dott. Michele Lagioia «Con particolare riguardo al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza la norma fa espressamente riferimento agli strumenti e le fasi, per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione. Questo comporta e comporterà un approccio diverso agli obblighi e agli adempimenti. La semplificazione non va dunque recepita come un disimpegno ma come un valore a cui tendere. L'anticorruzione è elemento fondante del lavoro e del

progresso dell'attività amministrativa. Ed inoltre la prevenzione della corruzione e i connessi adempimenti sono parte essenziale della performance e, più in generale, dell'organizzazione del lavoro».

**Nel corso del 2022 l'Ente intende realizzare la Giornata della Trasparenza approfondendo le tematiche relative all'aggiornamento del Codice di Comportamento delle PA alla luce del Decreto PNRR 2 nonché delle eventuali responsabilità derivanti dalla violazione degli obblighi ex lege previsti.**

#### **4.4 Il diritto di accesso civico generalizzato**

Si è adottato idoneo regolamento, in adempimento a quanto previsto nel Piano 2018-2020, l'Ente ha provveduto, come detto, con deliberazione di Giunta camerale n. 132 del 17.12.2018, a predisporre il "Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato" approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 2 del 15 aprile 2019, e pubblicato sul sito dell'Ente, unicamente alla modulistica fruibile dagli utenti.

## **5 Obiettivi strategici**

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
  - dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), la Camera, nell'approvare il Piano della Performance ritiene che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2022, e per gli anni successivi, consistano nel:

#### **Obiettivi strategici e collegamenti col piano della performance**

**- azioni volte alla prevenzione della corruzione - amministrazione trasparente-**

Nel piano della Performance 2022-2024 sono state previste specifiche azioni volte alla **prevenzione della Corruzione ed a garantire la Trasparenza** - anche alla luce dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013 - mediante l'introduzione di specifici obiettivi e/o indicatori (4.5, 4.10, 4.1.1, 4.2.17, 4.3.2, 4.5.1, 4.10.1).

Si è ritenuto, pertanto, indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa, in particolare dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) e s.m.i. anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione), ciò non solo al mero scopo di adempiere gli obblighi di pubblicazione sul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in itinere sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", infatti, è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, anche come principale contrasto alla corruzione, permettendo, quindi, alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

Il tema della prevenzione della corruzione deve necessariamente essere considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace, efficiente, e, pertanto, imparziale.

## **Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2021**

La relazione annuale sulle attività svolta viene redatta annualmente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ed approvata entro il termine ex lege previsto.

Link alla relazione dell'anno 2021: <https://www.unioncamere.it/portal/it6/allegato/2022/01/relazione-responsabile-prevenzione-corruzione-2021.pdf>

### INDICE DEGLI ALLEGATI PUBBLICATI IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Allegato 1) Relazione 2021 RPCT

Allegato 2) Mappatura dei processi

Allegato 2.2 )Schede di Rischio

Allegato 3) Codice di comportamento

Allegato 4) Obblighi di trasparenza

Allegato 5) "Sismografo" -l'osservatorio sull'economia pugliese ai tempi del Covid 19, dell'ufficio statistica e studi di Unioncamere Puglia, Report pubblicato in data 14.03.2022

Allegato 6) Kit Antiriciclaggio